

Prosperini e la tortura per i gay Fini: adesso ti devi dimettere

Il leader di An costretto a chiedere il «licenziamento» dell'assessore di Formigoni. L'Unione: via subito

di Luigina Venturelli Milano / Segue dalla prima

PAROLE intollerabili se udite in una conversazione da bar, figurarsi se rivendicate con orgoglio da un rappresentante delle istituzioni, oltretutto assessore ai giovani e allo sport della giunta Formigoni. S'indigna il leader di An e s'infuria l'Unione, che ha presenta-

to un'interpellanza per chiederne le dimissioni per «indegnità morale» e per conoscere quali intenzioni intenda assumere il governo regionale nei confronti dell'assessore «che ha assunto posizioni che contrastano con i più elementari diritti sanciti dalla Costituzione».

Ma il silenzio del presidente della Lombardia è assoluto: più volte sollecitato nel merito dall'Unità, si è limitato ad un «no comment» riferito dal suo portavoce. Ma per Formigoni sarà difficile lavarsene completamente le mani, ora che il soggetto è stato sconfessato dal segretario del partito a cui appartiene, ora che

un'interpellanza formale lo convoca a riferire con urgenza al consiglio regionale: «Chiediamo al presidente di porgere ai cittadini lombardi le scuse della giunta per le gravi parole dell'auspichiamo molto presto ex assessore Prosperini» incalza il coordinatore dell'Unione, Riccardo Saffari. Tanto più che l'assenza di un richiamo potrebbe passare per una sorta di silenzio-assenso: «Chiediamo di conoscere se la giunta e il presidente ne condividono le affermazioni». Parole che lo stesso Prosperini adesso sem-

Il governatore in difficoltà per le dichiarazioni fasciste del suo assessore



bra «condividere» un po' meno: «Contestavo solo quei gay che hanno portato manifesti con l'effigie di Benedetto XVI con il braccio a ombrello e il dito medio alzato. Ho parlato di punire severamente chi si comporta così e usando una iperbole ho parlato di garrota apache, roba da fumetto di Tex Willer...».

Tra sdegno clamoroso e commenti sarcastici non si contano le reazioni di condanna dal mondo della politica e della società civile. «L'invito esplicito di garrotare i cittadini e le cittadine gay equivale ad una vera e propria istigazione a delinquere. Non è ulteriormente tollerabile che il presidente Formigoni faccia

lo struzzo» incalzano i consiglieri di Rifondazione Comunista.

«Anche per le polemiche più roventi esiste un limite invalicabile che in questa cosa è stato ampiamente superato, quello della legalità - commenta Franco Grillini, deputato dell'Ulivo e presidente onorario Arcigay - invitare all'omicidio sui media, oltre che indecente, può essere configurabile come un reato». E Paolo Ferrigo, presidente dell'Arcigay milanese: «Le violenze contro le persone omosessuali sono in continuo aumento e, invece di messaggi invitanti al rispetto, dalle istituzioni ci giungono istigazioni alla violenza».



Chem Star Eagle, la nave cisterna nel porto di Livorno Foto di Franco Silvi/Ansa

LIVORNO

Mare in burrasca, nave perde 9 tonnellate d'olio Domani è primavera ma arriva... l'inverno

■ Maltempo e mare in burrasca. E una falla si apre da nave cisterna, la Chem Star Eagle, battente bandiera panamense. In mare, a largo di Livorno, è fuoriuscito del liquido infiammabile e altamente pericoloso: trasportava 4.750 tonnellate di stirene. E 9 tonnellate di olio combustibile si sono riversate in acqua mentre il bastimento si dirigeva verso la costa, nella zona della Terrazza Mascagni. Immediata l'allerta del Comune, che parla di ingenti danni, e della protezione civile. Si temeva il peggio, ma poi la nave cisterna è stata messa in sicurezza. La Chem Star Eagle è stata trainata in porto da tre rimorchiatori e ora si trova ormeggiata alla Darsena Petrolifera, dove so-

no in corso accertamenti per verificare l'entità della falla, per tamponarla e stabilire le cause dell'incidente. La falla sarebbe a prua e, secondo le prime ipotesi della capitaneria di porto, sarebbe stata causata dal mare agitato dal libeccio che al momento di salpare le ancore ne ha fatta sbattere violentemente una sullo scafo provocando uno sguarcio. Il Comune di Livorno ha subito chiuso al traffico un tratto di lungomare. Sul posto hanno operato i mezzi antinquinamento. «La situazione è complicata, ma poteva essere assai peggio. Possiamo operare senza rischi per la popolazione e ripulire l'intera zona in fretta perché ad aprile iniziano i campionamenti per la

balneabilità», ha detto il responsabile della protezione civile del Comune di Livorno, Leonardo Gonnelli, commentando l'incidente. «La sostanza inquinante che ha raggiunto la costa - ha aggiunto Gonnelli - è un idrocarburo pesante ma con un peso specifico inferiore all'acqua e che quindi non raggiunge il fondale marino. Quando il vento sarà calato, con lavaggi ad altissima pressione e temperatura ripuliremo la costa nel giro di qualche giorno». Intanto il maltempo si è diffuso in tutta Italia: neve al nord e da oggi anche sugli Appennini. Temperature in calo di dieci gradi ovunque, nonostante domani si «festeggi» la primavera.

Romilia, un po' Romagna, un po' Emilia, molto cemento

I progetti di Cazzola dividono l'Unione: il patron del Bologna vuole costruire fuori città lo stadio con un residence di 317mila mq

di Antonella Cardone

«È UN PROGETTO importante, importante e coraggioso», ammonisce il presidente degli Industriali. «Sarà la nostra nuova Vicenza», promette il leader movimentista. Nel mezzo, le barricate degli ambientalisti e i Ds in ordine sparso. E Romilia, pur essendo un progetto a malapena sulla carta, ha già spaccato l'Unione: a Medicina, dove il parco di divertimenti più grande d'Italia dovrebbe sorgere, i Verdi sono già usciti dalla maggioranza. L'idea di costruire un nuovo stadio di calcio lontano da Bologna è vecchia di decenni: troppo traffico attorno al Dall'Ara, lì a ridosso del centro storico. L'idea di circondarlo con 310 mila metri quadrati di edificato residenziale e commerciale e i 417 mila

metri di parcheggi è nuova di zecca e l'ha lanciata il patron del Motorshow, Alfredo Cazzola, assieme ai soci che lo affiancano nella proprietà del Bologna football club, il costruttore Renzo Menarini e monsieur Les Copains, Mario Bandiera. «Romilia», dalla sintesi di Emilia e Romagna, anche se c'è chi rilancia un «Emagna», lega a doppio filo il destino del calcio bolognese con quello del profitto dei suoi proprietari, che immaginano un entertainment company, un club che «sviluppa e gestisce, oltre al calcio, una serie di iniziative ed attività tali da consentirci di au-

A Medicina, dove dovrebbe sorgere i Verdi sono usciti dalla giunta. Cofferati sta con l'imprenditore



Il nuovo progetto dello Stadio di Bologna «romilia» Foto di Luciano Nadalini

mentare sensibilmente le nostre entrate», rimarca sempre Cazzola. Come dire: chi pagherà un biglietto per la multisala, comprerà il ricambio dei taccetti di Bellucci. Perché il Bologna f.c. è un pozzo senza fondo, che costa anche 700 mila euro al mese. E visto che allo stadio non ci va più nessuno, i tifosi che comprano gadget sono sem-

pre gli stessi e in serie B i diritti televisivi sono quel che sono, se si vuole far quadrare i conti della squadra bisogna necessariamente cementificare la Bassa. Il discorso convince molti, dal sindaco di Medicina (Nara Rebecchi, Ds) al vice presidente della Regione (Flavio Delbono, Dl). Dopo l'iniziale prudenza - visto che, tecnicamente,

le autorizzazioni al progetto non riguardano il Comune di Bologna - anche il sindaco Cofferati ha mostrato nelle scorse settimane un atteggiamento più aperto nei confronti di Romilia. Naturalmente, l'intero mondo economico si è affrettato a cantare il peana di quella che vedono come una imperdibile chance di profitto, già colta, ad esempio, dalla cooperativa proprietaria del terreno su cui intendono costruire Cazzola & Co, che ha stipulato l'accordo per la gestione dell'area verde da 1,7 milioni di metri. Tra i Comuni dell'hinterland interessati al progetto, le idee sono divergenti. Il mega parco è un'ottima opportunità a giudizio dei Ds di Imola, mentre non lo è affatto per i compagni di Ozzano. Per i Verdi «lo stadio non è altro che un motore immobiliare per dare vita ad una specie di Las Vegas della quale nessuno sente il bisogno». «Città da Truman Show», la bollano gli ex Popolari, e assolutamente contrari si dico-

no sia il Wwf che Legambiente che il Codacons che molti tra intellettuali e politici Ds. Per il momento l'unico vero ostacolo alla cementificazione della Bassa paiono essere i tempi della burocrazia. La Provincia dovrà dare il suo placet sulla pianificazione urbanistica e la valutazione della compatibilità, per non dimenticare la Valutazione d'impatto ambientale. In teoria Romilia s'ha da fare entro il 2010, in tempo utile anche per gli eventuali Europei del 2012. Ciò vuol dire aprire i cantieri nel 2008. Ma manca ancora il progetto definitivo, subordinato all'ok almeno informale della Provincia. Così è da novembre che si ragiona su un plastico che vaga dalla sede di Assindustria ai vari Consigli comunali. E a chi gli chiede della copertura finanziaria dei 500 milioni di euro che sarebbe necessaria per tutto il progetto, mister Motorshow risponde: «Quando daremo alle banche il business plan, ne daremo una copia anche a lei».

Loiride ucciso a fucilate ex vicesindaco

■ Lo ha colto di sorpresa, alle spalle, mentre stava per aprire la porta di casa e lo ha ucciso sparandogli con un fucile calibro 12. Così è morto Giovanni Politanò, di 46 anni, ex vicesindaco del Comune di Bruzzano Zeffirio, un piccolo centro della Loiride. L'agguato è stato compiuto domenica sera. Politanò, eletto al Consiglio comunale di Bruzzano con una lista civica, era stato assessore ai Lavori pubblici e, per un breve periodo, anche vicesindaco. Nel settembre 2004 si era dimesso da consigliere insieme ad altri sei, motivate con il grave deficit di bilancio e con dissidi con il sindaco, portarono allo scioglimento del Consiglio ed a nuove elezioni alle quali, però, Politanò non si era ripresentato. La sua uccisione è un vero rompicapo per gli investigatori. Politanò, infatti, era incensurato, così come i suoi familiari.

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

PK pubblit.com/pass

Lunedì-Venerdì ore
9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
 Sabato ore 9.00 - 12.00
 06/69548238 - 011/6665258

L'improvvisa scomparsa di

GIGI

lascia un vuoto, un grande vuoto per tutti. Egli ha rappresentato una importante voce nel mondo dell'urbanistica e della cultura ambientalista italiana, per le sue tante battaglie, per i suoi scritti per il suo straordinario e generoso impegno. Ti ricorderemo con affetto Patrizia Colletta, Fabrizio Vigni, Fulvia Bandoli, Sergio Gentili, Valerio Calzolaio, Riccardo Conti, Raffaella Mariani, Fausto Giovannelli, Paolo Berdini, Rita Lorenzetti, Alfredo Zagatti, Maurizio Maletti.

I democratici di Sinistra di san Martino e della circoscrizione Ferrara sud prendono parte con fraterna solidarietà al dolore dei familiari duramente colpiti dalla prematura perdita del carissimo compagno

WALTER FABBRI
 S. Martino di Ferrara,
 20 marzo 2007

I figli del figlio del figlio come troveranno il mondo? Saranno buoni o cattivi?... Tu non mi vuoi rispondere. Ma le domande non muoiono. (Pablo Neruda). La famiglia ricorda

EMILIO SERENI
 nel trentesimo anniversario della scomparsa

A trent'anni dalla scomparsa di

EMILIO SERENI

la Fondazione Istituto Gramsci, l'Istituto «Alcide Cervi» e la Confederazione Italiana Agricoltori ne ricordano con affetto l'opera di valore inestimabile di studioso della storia agraria dell'Italia medievale e moderna, dell'unificazione del mercato nazionale e dello sviluppo capitalistico italiano, l'azione pionieristica per imporre all'attenzione della vita politica e civile la questione contadina, l'attività infaticabile dedicata alla nascita e alla direzione dell'Alleanza Nazionale dei contadini, l'uomo di straordinaria cultura, il valoroso combattente antifascista, il costituente, il ministro, il dirigente del Partito Comunista Italiano

Roma, 20 marzo 2007